

Il premier accelera, pronto a istituire il tavolo con le parti sociali per le riforme del Recovery

Nomine in arrivo

Un'agenda concreta per individuare la strada verso il Patto

Barbara Fiammeri

Il tema centrale è stato la sicurezza del lavoro. Mario Draghi lo ha precisato all'inizio dell'incontro tenendo fuori capitoli caldi come la fine del blocco dei licenziamenti, le delocalizzazioni o il salario minimo. Ma il faccia tra il premier e i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil - Landini, Sbarra, Bombardieri - è servito anche ad aprire la strada a

quel "patto" con le parti sociali rilanciato giovedì scorso dall'Assemblea di Confindustria e che avrà un primo decisivo tassello nell'istituzione a breve del tavolo sulle riforme del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Non si tratterà però di un impegno generico ma operativo, per stabilire le cose da fare.

Draghi ha fretta. Per il premier a dettare la tabella di marcia non sono gli appuntamenti politici ma il Recovery e i conseguenti impegni assunti con Bruxelles. Di qui la decisione di velocizzare l'istituzione del tavolo. Un confronto che nelle intenzioni dovrebbe portare alla definizione di un vero e proprio «protocollo». A Draghi non piace parlare di «concertazione» ma la «coesione sociale» non è un obiettivo solo del ministro Brunetta (presente ieri all'in-

contro assieme a quello del Lavoro Andrea Orlando e al sottosegretario alla Presidenza Roberto Garofoli) ma anche dello stesso premier.

L'incontro di ieri è servito a superare il primo step. Non solo perché sulla sicurezza si è riscontrata una «intesa», sottolineano da Palazzo Chigi. Ma perché, come ha detto lo stesso premier, è stata una riunione «molto utile per fissare un metodo di lavoro» dove non si parla di tutto per non arrivare a niente ma si mettono di volta in volta al centro i vari capitoli e le cose da fare. Un metodo, dunque, come tale riproponibile su vari fronti. Tant'è che come ha anticipato il segretario della Cgil, Maurizio Landini, nei prossimi giorni arriveranno altre convocazioni per entrare nel merito di altre questioni». Tra cui c'è anche la

prossima legge di Bilancio che avrà al centro temi come pensioni (si veda l'articolo a pag.2) e riforma degli ammortizzatori sociali.

Un confronto, quello sulla manovra, che nel Governo ufficialmente si aprirà oggi, in occasione della Cabina di regia convocata in vista del Consiglio dei ministri di domani sulla Nota di aggiornamento al Def ma nel quale, non è ancora escluso, potrebbe atterrare anche la delega fiscale. Buona parte, se non tutte, le forze politiche della maggioranza opterebbero volentieri per il rinvio (ieri Antonio Tajani, coordinatore di Forza Italia lo ha detto esplicitamente al premier nell'incontro svoltosi a Palazzo Chigi) a dopo il voto amministrativo che si svolgerà domenica e lunedì prossimi.